Hitler non sognava soltanto il controllo del pianeta, ma guardava avidamente anche alle stelle, forse in virtù dei suoi contatti. La tesi, tutta da dimostrare, è emersa a margine di un congresso organizzato dall'ufologo tedesco Michael Hesemann a Düsseldorf, ove è stato presentato un libro stampato nel 1970 con il titolo *Spazio Aereo Tedesco dal 1934. – Un libro scomodo,* pubblicato a spese dell'autore, tale Franz Philipp, che sosteneva di "confermare certe indicazioni del prof. dott. Gentium, ingegnere berlinese" a proposito della Luna (ringrazio il collega svizzero Michele Bugliaro del Centro Ufologico della Svizzera Italiana per le traduzioni dal tedesco). Questo Philipp, il 21 agosto 1909, all'epoca del ginnasio, avrebbe condotto una serie di esperimenti di scienze naturali. Genio particolarmente dotato, nel 1912 si sarebbe costruito da solo un aliante e nel 1914 un meccanismo ad energia solare; nel 1932 avrebbe sviluppato un aereo a reazione che veniva mosso da pura energia solare e due anni dopo, assieme al cugino, avrebbe messo a punto nientemeno che una... nave spaziale, la Frali 1, ideata per volare nello spazio. Tutto ciò non deve stupire particolarmente. Gli anni Trenta, in Germania, furono caratterizzati da diversi inventori, più o meno in erba, impegnati nella realizzazione – quantomeno su carta – di missili e dischi interplanetari (ad esempio, Nordung progettò una "ruota volante" che avrebbe dovuto permettere di raggiungere gli spazi siderali).

Alla fine del 1934 il fantomatico Philipp invitò il pioniere del volo Udet; i due idearono assieme un progetto ambiziosissimo, "Rotta verso la Luna". Secondo quanto riferito nel libro, il ragazzo avrebbe più volte visitato la Luna; non solo, durante i suoi voli scorse oggetti volanti sconosciuti: "Fino ad giorno in cui uno di questi oggetti volanti si avvicinò parallelamente a noi e a lungo mantenne la stessa rotta con noi. Là vedemmo una specie di persone che non si trovavano da nessuna parte sulla terra, somiglianti agli uomini-uccello esposti alla mostra-mercato di Mannheim". Se queste affermazioni possono stupire, ciò che segue è ancor più clamoroso. Philipp avrebbe addirittura costruito, coadiuvato da alcuni collaboratori, "una stazione lunare come base fissa" (gli americani vi penseranno molti anni dopo, con il Project Horizon del Pentagono). "Sul finire del 1936", racconta Philipp, "eravamo già così avanti nel perfezionamento della nostra macchina volante, che essa diventava tutta iridescente e produceva una nube che la nascondeva. Nel 1938 costruii persino una stazione spaziale: feci partire la mia Frali 1, telecomandata sopra le gigantesche catene montuose e la spedii nello spazio il 29 settembre 1938; l'esperimento avvenne a Galgenberge, presso Katholisch-Hennersdorf nel circondario di Lauban. Da lì la mia macchina attorno alla terra alla distanza di 150 000 km. La Frali 1 è una fabbrica operativa automatizzata antiradar, ed è lassù, nello spazio, da più di 30 anni".

Molti avvistamenti UFO, compresi diversi casi classici, erano per Philipp sviluppi dei suoi razzi, come afferma nel capitolo *UFO's?*: "Una foto del 1957 rappresenta una macchina da combattimento americano, che insegue un UFO. Purtroppo l'UFO seguito è la mia Fral 1, la macchina pre-guerra. Il signor McDivitt, l'astronauta americano, avvistò un qualcosa a forma di uovo. Ha avuto, senza saperlo, un incontro ravvicinato con la Frali 4. L'abbiamo osservato senza disturbare la sua rotta. Siccome eravamo iridescenti, cioè volavamo nella nebbia, lui ha solo un uovo nel suo videofilm. Non gli abbiamo contrapposto nessun campo elettromagnetico per farlo contento. Altrimenti il suo videofilm sarebbe finito nel cestino."

"Nel testo seguente", mi racconta Bugliaro, "il progettista afferma che sino al 1969 aveva volato attraverso tutto il sistema solare; un viaggio verso il Sole con la sonda solare Greif era durato solo 17,5 ore. Per Marte impiegò solo 26,7 ore e dopo di ciò, due marziani avrebbero vissuto per diverso tempo in Germania, studiandoci". Ma non solo Marte sarebbe stato abitata. Anche sulla Luna l'inventore avrebbe trovato una popolazione.

Il bizzarro personaggio affermò di avere perso di consistenza, una volta giunto sulla Luna; in quel momento avrebbe capito di essere stato "rapito da esseri sconosciuti". "Erano alti circa un metro e cinquanta e non facevano assolutamente paura", scrisse. "Hanno delle mani nodose con dita eccessivamente lunghe; la pelle è tipo cuoio ma più molle; le unghie sono affossate e lunghe; i loro occhi sono più distanti; i piedi sono più lunghi e le dita più grosse delle nostre", commentò, descrivendo sorprendentemente delle creature simili ai Grigi. Ma a parte questo elemento, che potrebbe indurre a pensare che Phillip abbia vissuto qualche esperienza non comune e che vi abbia fantasticato sopra, il resto della storia è assolutamente inattendibile: si va da un viaggio sul fantomatico "pianeta Erika", abitato da giganti e "da donne delicate, che scompaiono quando si tenta di guardarle più da vicino", a perlustrazioni di Saturno, Urano e Plutone. Hitler sarebbe stato al corrente di questi esperimenti; c'è da chiedersi allora perché non li abbia finanziati. La risposta è semplice: la storia di Philipp è una bufala che nasconde propaganda neonazista in campo esoterico. Che tale tecnica fosse adottata costantemente all'epoca del Reich è stato recentemente documentato anche da fonti indipendenti: nel corso di una puntata de *La macchina del tempo*, diretta dal giornalista scientifico Alessandro Cecchi Paone, è stato presentato un documentario straniero, intitolato *Atlantide occulta*, in cui si affermava categoricamente che, allo scoppio della guerra, l'archeologia era stata utilizzata strumentalmente per giustificare l'opera di conquista dei nazisti, che sostenevano di rivendicare terre che nei tempi remoti erano state degli ariani. Himmler, in particolare, aveva fondato l'Ahnenerbe proprio per "reinventare" la storia tedesca in chiave "geopolitica"; non solo, gli esoteristi del Reich credevano veramente che gli ariani di Atlantide, nascosti al Polo, avessero sviluppato un processo di rigenerazione corporale, di ringiovanimento in quanto "lontani dalle razze inferiori", nell'attesa di "un leader che li portasse allo scoperto". A fini propagandistici, dunque venne usata la notizia che, negli anni Trenta, archeologi in missione nel territorio centroamericano avevano ritrovato dei "teschi atlantidei", che erano in realtà solo dei crani deformati. Anche la stampa "scientifica" fascista si adeguò a questo modus operandi, ed iniziò a pubblicare notizie di sensazionali quanto inverosimili scoperte. Del resto, anche Mussolini aveva da tempo il suo bel da fare con gli abitanti di altri mondi.